

FALSI e FALSARI

NELL'EPOCA DI INTERNET

False testimonianze. Copie, contraffazioni, manipolazioni
e abusi del documento epigrafico antico



«L'ERMA» di BRETSCHNEIDER

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'ANTICHITÀ

STUDI
MISCELLANEI

42 Nuova Serie, 2

Comitato scientifico

Giorgio Piras (Direttore)

Maria Teresa D'Alessio

Roberto Nicolai Mastrofrancesco

David Nonnis

FALSI E FALSARI NELL'EPOCA DI INTERNET

False testimonianze. Copie, contraffazioni, manipolazioni
e abusi del documento epigrafico antico

Atti del Convegno conclusivo PRIN 2015, Roma, 22-23 aprile 2022

a cura di

MARIA LETIZIA CALDELLI

«L'ERMA» di BRETSCHNEIDER
Roma, Italia - Bristol CT, USA

Falsi e falsari nell'epoca di Internet

a cura di
Maria Letizia Caldelli

© Copyright 2023 «L'ERMA» di BRETSCHNEIDER

Via Marianna Dionigi, 57 - 00193 Roma - Italia
<http://www.lerma.it>
lerma@lerma.it

70 Enterprise Drive, Suite 2
Bristol CT, 06010 - USA

Progetto grafico:
«L'ERMA» di BRETSCHNEIDER

Impaginazione e Copertina
Rossella Corcione

In copertina:
Urna dalla collezione di Francesco Saverio de Zelada (1717-1801) con iscrizione falsa.
Museo Nazionale Romano, in deposito presso Sapienza - Università di Roma.
Foto: copyright Stefano Castellani, su concessione del Ministero della Cultura – Museo Nazionale Romano

Sistemi di garanzia della qualità
UNI EN ISO 9001:2015

Sistemi di gestione ambientale
ISO 14001:2015

Tutti i diritti riservati. Testi ed illustrazioni vietati alla riproduzione
senza autorizzazione scritta dell'editore.

Falsi e falsari nell'epoca di internet / Maria Letizia Caldelli (a cura di). - Roma :
«L'ERMA» di BRETSCHNEIDER, 2023. - 142 p., ill. ; 22 cm. (Studi Miscellanei 42;
Nuova Serie, 2)

ISBN 978-88-913-3151-9 (brossura)

ISBN 978-88-913-3155-7 (PDF)

DOI: 10.48255/9788891331557

CDD 069.0945632

DIPARTIMENTO DI
SCIENZE DELL'ANTICHITÀ



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

INDICE

MARIA LETIZIA CALDELLI, LORENZO CALVELLI, GIAN LUCA GREGORI, SILVIA ORLANDI, ANDREA RAGGI EDF: non solo un database.	IX
VALERIA AMBRIOLA (Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”) EDF: un’occasione per lo studio sistematico delle <i>falsae</i> cristiane di Roma	1
SIMONA ANTOLINI (Università di Macerata) Appunti sulla collezione Compagnoni Floriani	9
LORENZO CALVELLI (Ca’ Foscari Università di Venezia) Epigraphic Database Falsae (EDF): Genesis, Structure, Critical Issues and Potential Applications	17
ASTRID CAPOFERRO (Swedish Institute in Rome) I falsi epigrafici della collezione Savonanzi in Trastevere	23
GIOVANNA DI GIACOMO (Università di Macerata) La schedatura delle <i>falsae</i> marchigiane: problemi, soluzioni, prospettive	33
FEDERICO FRASSON (Università di Genova) Padre Farulli e <i>Arretium</i> : le falsificazioni epigrafiche di un finto abate	41
MARIETTA HORSTER (Corpus Inscriptionum Latinarum - Berlin) <i>Falsi tituli</i> and the asterisk-categories in the <i>CIL</i>	51
FULVIA MAINARDIS (Università degli Studi di Trieste) Problemi di digitalizzazione di copie e falsi materiali: il caso di Girolamo de’ Moschettini (1755-1832)	63
VIVIANA PETTIROSSI (Università degli Studi di Genova) Attribuzioni di falsi e identificazioni di falsari: un’esperienza EDF ligure.	75
ANTONIO PISTELLATO (Ca’ Foscari Università di Venezia) <i>Falsae</i> metriche dalla <i>Venetia</i> e modelli poetici: tre casi di studio	87

ANDREA RAGGI (Università degli Studi di Pisa)	
Da Cosa a Bologna, da Ferdinando Carchidio a Pelagio Palagi (<i>CIL</i> , XI 330*): un erudito locale riabilitato	99
CARLO SLAVICH (Università degli Studi di Firenze)	
Dal <i>princeps Baquatium</i> a <i>Cafonius Maximanus: exempla novicia</i> del primo Seicento	107
MARC MAYER I OLIVÉ (Universidad de Barcelona)	
Conclusioni.	117
INDICI	121
Indice delle fonti	121
1. Fonti manoscritte e archivistiche.	121
2. Fonti letterarie.	121
3. Fonti epigrafiche	122
Indice dei nomi di persona e di luogo.	127
1. Indice dei nomi di persona	127
2. Indice dei nomi di luogo.	128

EDF: NON SOLO UN DATABASE

Maria Letizia Caldelli, Lorenzo Calvelli, Gian Luca Gregori, Silvia Orlandi, Andrea Raggi

I saggi qui riuniti sono almeno in parte quanto venne presentato e discusso presso Sapienza – Università di Roma nel corso dei giorni 22 e 23 aprile 2022¹. L'incontro, dapprima programmato per l'ottobre 2020, poi spostato all'aprile 2021 e infine aggiornato di un anno, aveva lo scopo di tirare le somme del progetto PRIN «False testimonianze. Copie, contraffazioni, manipolazioni e abusi del documento epigrafico antico», finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca e chiuso il 5 febbraio del 2021, in un momento in cui l'attenzione di gran parte del mondo era sviata altrove. Prima di allora vi erano stati altri due momenti di riflessione congiunta: un primo convegno dal titolo *La falsificazione epigrafica in Italia* (Venezia, Ca' Foscari, 10-11 ottobre 2018), in cui si era proceduto ad un primo bilancio su cosa era stato fatto e cosa restava da fare², seguito da un secondo convegno *False notizie...fake news e Storia Romana. Falsificazioni antiche, falsificazioni moderne* (Gargnano, Università di Milano, 3-5 giugno 2019), in cui si era discusso dei pericoli della falsificazione epigrafica per la ricostruzione della storia antica e sul concetto di *falsum*³. Scopo del convegno di Roma è stato invece quello di far dialogare tra loro coloro che si erano trovati a lavorare intorno al comune progetto e questi con i rappresentanti di altre iniziative simili mettendo al centro della riflessione le risorse informatiche.

In una delle ultime email inviate (5 luglio 2016) Silvio Panciera scriveva: “Spero che riusciate a condurre in porto ... il progetto ... sui falsi: Cari saluti e auguri”. Questa frase risuona ora quanto mai cara e appropriata.

È opportuno ricordare alcuni passaggi del comune progetto e fare qualche considerazione a margine.

Anticipando le conclusioni, piace sottolineare come gli importanti risultati raggiunti siano dipesi non solo dalla bontà dell'idea ma in gran parte anche dal fatto che si sono trovati a lavorare insieme non colleghi uniti da mere necessità accademiche ma persone e gruppi di persone che al tema della falsificazione epigrafica avevano dato un posto nel loro percorso di ricerca ben prima di aderire al PRIN. Per quanto riguarda l'Unità romana, l'interesse era maturato con modalità diverse. Si era trattato di un filone di studi inizialmente individuale, ma che si era poi trasformato in un progetto comune. Due le tappe principali: l'elaborazione del contributo a sei mani, firmato da Gian Luca Gregori, Silvia Orlandi e Maria Letizia Caldelli *Forgeries and Fakes*, per *The Oxford Handbook of Roman Epigraphy* (edd. Christer Bruun & Jonathan Edmondson), pubblicato ad Oxford nel 2015 ma in realtà consegnato per la stampa già nel 2009, e la condivisione del Programma di Ricerca di Ateneo 2013-2014 «Ridefinizione delle iscrizioni “falsae” di CIL, VI (Roma): falsi, copie e epigrafi post classiche» (Responsabile: G.L. Gregori). In quelle

¹ L'incontro venne organizzato da M.L. Caldelli, L. Calvelli, G.L. Gregori, S. Orlandi e A. Raggi e ottenne il patrocinio dell'Association Internationale d'Épigraphie Grecque et Latine, del Dottorato di Ricerca in Filologia e Storia del Mondo Antico di Sapienza e della associazione Terra Italia Onlus. Presero parte al convegno, anche se poi non hanno consegnato il contributo per gli Atti, A. Cooley (Ashmolean Latin Inscriptions Project, University of Warwick), M. Depauw (Trismegistos, Katholieke Universiteit Leuven), S. White (all'epoca Ca' Foscari Università di Venezia).

² Il convegno venne seguito dai relativi Atti: CALVELLI 2019a.

³ Anche in questo caso il convegno venne seguito dai relativi Atti: SEGENNI 2019.

sedi ci si era confrontati sul concetto di falso epigrafico e sulla differenza tra falsificazione e contraffazione, mentre in particolare per la Ricerca di Ateneo si era cominciato a lavorare intorno all'idea di un programma informatico, subito risultando palese come per affrontare la questione sarebbe stato necessario un coinvolgimento più ampio, organico e coordinato. È indubbio che Roma nel corso del tempo è sempre stata un centro di produzione del falso su scala industriale senza pari ma è parimenti evidente che per comprendere le modalità di produzione e di divulgazione / commercializzazione del falso occorre uscire dai ristretti confini cittadini e intrecciare le proprie ricerche con quelle di colleghi che operano in altri territori, dell'Italia ma non solo. Il PRIN ha conseguito prima di tutto questo traguardo: quello cioè di creare un tessuto, una rete di ricerche estesa a tutto il territorio nazionale, senza la quale alcune dinamiche relative alla falsificazione epigrafica risultano incomprensibili. D'altra parte ha fatto anche comprendere che forse una dimensione almeno europea sarebbe più appropriata.

L'elaborazione del database EDF (Epigraphic Database Falsae: <http://edf.unive.it>) è stata al centro del progetto PRIN 2015 quale mezzo per estendere la base documentaria di testi e, elemento di assoluta novità, di immagini e per consentire ricerche a tutto campo non più limitate, nella migliore delle ipotesi, a ricerche per *incipit* del testo (qui V. Pettrossi)⁴. Il passaggio da un modello teorico ad uno strumento d'uso non è stato semplice e non può dirsi neanche concluso, dal momento che EDF, un database relazionale sia pur complesso e articolato, sfrutta solo in parte i progressi raggiunti nelle Digital Humanities⁵. L'implementazione del database, cui abbiamo tutti contribuito ampiamente e che conta circa 2000 documenti, anche se è lontana dall'essere completa (si tratta di circa il 1/5 di quanto noto), ha contribuito a saggiare la funzionalità del sistema, sotto il profilo scientifico ed informatico, e al tempo stesso a mostrarne le criticità. Va ricordato, ad esempio, come nella strutturazione del database la bipartizione dei percorsi tra falsi cartacei e falsi materiali, inizialmente prevista e dipendente più o meno inconsapevolmente dalla dicotomia mommseniana tra falsi cartacei, prodotti della erudizione per fini accademici, e falsi materiali creati con finalità commerciali, abbia richiesto un intervento informatico di correzione alla luce del fatto che i diversi metodi di produzione hanno mostrato spesso di coesistere al pari delle diverse finalità, imponendo anche una messa in discussione del paradigma mommseniano della classificazione dei falsi.

Ma l'implementazione del database ha avuto anche inattesi, o non del tutto aspettati, "effetti collaterali", quale, ad esempio, la necessità di tornare a lavorare pesantemente sulle sillogi, manoscritte e a stampa, la scoperta di contatti imprevisi tra gli autori di queste, talora l'individuazione di nuovi falsari o la riabilitazione di personaggi ritenuti tali, l'interesse per epoche inesplorate ma importanti per lo studio del fenomeno.

L'implementazione del database può sembrare (e in parte è) un problema: la complessità della scheda⁶, che prevede preconsenze indispensabili, l'assenza in molti casi di letteratura precedente, la frequente mancanza di immagini sono state certamente le cause principali della relativa lentezza con cui si è proceduto e della difficoltà di coinvolgere studenti, se non con conoscenze molto avanzate. Ma questa presa d'atto si può leggere anche in un altro modo, vale a dire come l'espressione dell'esigenza di vedere nel progetto PRIN non un punto di arrivo ma un nuovo punto di partenza.

I saggi riuniti mostrano bene come EDF sia uno strumento di riflessione su una serie di questioni vitali: la differenza tra *falsum* e opera originale post classica (*recens*) (A. Capoferro), soprattutto nel caso in cui i modelli vengano non dall'epigrafia ma dalla letteratura (A. Pistellato): non sempre è chiaro l'intento con cui l'iscrizione venne realizzata (la realizzazione su pietra di un'iscrizione perduta è un falso? F. Mainardis; una trascrizione difettosa è un falso? F. Frasson); l'insufficienza di una distinzione tra copie (integrali, parziali, interpolate: *fake*) e testi d'invenzione (*forgery*): talora l'iscrizione è genuina ma è falso il contesto in cui viene proposta (l'accompagnamento ai "corpi santi": V. Ambriola); la necessità di ampliare il ventaglio delle motivazioni (creare un falso "corpo santo": V. Ambriola; finalità

⁴ Vd. CALDELLI 2020 [2021], pp. 291-304.

⁵ CALDELLI - ORLANDI 2020, pp. 126-137; CALVELLI 2023, pp. 68-69.

⁶ M.L. CALDELLI - C. SLAVICH, *Manuale di gestione EDF*, ultima versione 18/01/2020.

ludiche: G. Di Giacomo); la necessità di indagare la modalità di produzione (da una o più iscrizioni genuine; da testi letterari; da monete). Le indagini, che sono a monte della redazione di una scheda EDF, mostrano come lo studioso/redattore debba anche districarsi nei meandri del laboratorio del *CIL*, dove uno stesso testo è dato ora per genuino, ora per falso, a seconda della fonte (A. Raggi); dove l'editore del *Corpus* ha usato, talora per ragioni non comprensibili, solo uno o alcuni dei manoscritti disponibili (F. Mainardis); dove la categoria delle *dubiae vel suspectae* si confronta in modo non sempre perspicuo con quella di falso e basta. Certo la possibilità di vedere iscrizioni che gli editori del *Corpus* non videro e di confrontarle tra loro ha aperto il campo a nuove riflessioni e soluzioni (C. Slavich).

Ma l'implementazione del database ha posto anche problemi pratici. In linea di principio il *CIL* aveva deciso di distinguere tipograficamente le iscrizioni genuine dalle false marcando queste ultime con un asterisco posposto al numero. Lo stesso asterisco, tuttavia, venne anche scelto per indicare le *alienae*: dal punto di vista di Mommsen, infatti, tanto le une (le *falsae*) quanto le altre (le *alienae*) avrebbero inquinato i dossier relativi ai singoli centri del mondo romano⁷. Come fare in un database per non confondere le due categorie? E inoltre quale soluzione adottare che possa essere condivisa (e non equivoca) con altri database? (M. Horster) Sappiamo inoltre (e ora anche in termini quantitativi) che non sempre le iscrizioni false vennero relegate in una apposita sezione del *CIL* (in genere prima delle genuine): molte trovano spazio nel lemma e/o nell'apparato della scheda relativa all'iscrizione genuina, bollate da espressioni quali *exemplum novicium* oppure *ex hoc titulo confictus est alter* oppure *exemplum recens incisum* o ancora *ad huius tituli exemplum [ille] finxit titulum* e altre ancora. A volte si tratta anche di più copie tratte da una stessa iscrizione genuina (C. Slavich). Come denominarle in assenza di un numero identificativo?

D'altra parte i contributi rendono chiaro come per la definizione di un prodotto epigrafico *falsum* o *recens* sia fondamentale la possibilità di dialogo tra banche date diverse, quali, solo per citarne alcune, EDR (<http://www.edr-edr.it>), Clauss - Slaby (<http://www.manfredclauss.de>) e, in caso di testi metrici o di ispirazione letteraria *MQDQ* (<http://mizar.unive.it/mqdq/public/>), *Poeti d'Italia in lingua latina* (<https://www.poetiditalia.it/public/>), Pedecerto (<https://www.pedecerto.eu/public/>), *LLT-A* (<http://clt.brepolis.net/llta>).

Quali le sfide future? Due i principali obiettivi: la sopravvivenza in una prospettiva a lungo termine di EDF e la possibilità sia di implementarlo in termini quantitativi sia di estenderlo ad altre aree geografiche. A questi altri se ne possono aggiungere (L. Calvelli): il terreno sembra dissodato e la strada tracciata.

ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

- CALDELLI 2020 [2021] = M.L. CALDELLI, *EDF (Epigraphic Database Falsae) e le copie di iscrizioni urbane nella collezione del Museo Civico di Catania*, in *Historika*, 10, 2020 [2021], pp. 291-304.
- CALDELLI - ORLANDI 2020 = M.L. CALDELLI - S. ORLANDI, *EAGLE: storia di un'idea dalle origini all'ingresso di EDF*, in *Digitalia*, 2, 2020, pp. 126-137.
- CALVELLI 2019a = L. CALVELLI (a cura di), *La falsificazione epigrafica. Questioni di metodo e casi di studio* (Antichistica 25, Storia ed epigrafia 8), ECF - Edizioni Ca' Foscari, Venezia 2019.
- CALVELLI 2019b = L. CALVELLI, *Il problema della provenienza delle epigrafi nel Corpus Inscriptionum Latinarum*, in *Epigraphica*, 81, 2019, pp. 57-77.
- CALVELLI 2023 = L. CALVELLI, *Epigraphic Forgeries: A Critical Approach*, in A. COMBONI, S. LA BARBERA (a cura di), *Le vie del falso. Storia, letteratura, arte*, Bologna 2023, pp. 55-75.
- CECCONI - GARAMANTI 2021 = G.A. CECCONI - F. GARAMANTI, *Anatomia di un'iscrizione erroneamente attribuita a Florentia. CIL XI 1602, con note sulla questione delle alienae*, in S. ANTOLINI, S.M. MARENGO (a cura di), *Pro merito laborum. Miscellanea epigrafica per Gianfranco Paci*, Tivoli 2021, pp. 165-182.
- ECK 2021 = W. ECK, *Mommsen und die Entwicklung des topographischen Ordnungsprinzips beim CIL*, in A. SARTORI, A. MASTINO, M. BUONOCORE (a cura di), *Studi per Ida Calabi Limentani. Dieci anni dopo «Scienza Epigrafica»*, Bologna 2021, pp. 113-126.
- SEGENNI 2019 = S. SEGENNI (a cura di), *False notizie...fake news e storia romana. Falsificazioni antiche, falsificazioni moderne* (Studi sul Mondo Antico 13), Milano 2019.

⁷ CALVELLI 2019b, pp. 68-77; CECCONI - GARAMANTI 2021, pp. 179-182; ECK 2021, pp. 113-126.